

Le rivolte operaie del 1898 e la crisi di oggi

Pubblicato: Domenica 10 Maggio 2009



Per il 111° anniversario della **Rivolta del Pane** di Milano, avvenuta nel maggio 1898, il **Centro Culturale Frontiera** ha voluto rendere dei fatti una memoria non retorica.

La rivolta, che ha avuto un'eco importante anche il 10 di quel mese a Luino, con 14 morti e una repressione violenta dei tanti arrestati, tra cui donne e uomini inermi, è stata infatti commemorata nella IMF di Creva, fabbrica simbolo del lavoro in quelle zone e esempio anche fisico di quella civile protesta ingiustamente repressa nel sangue: sorge infatti a pochi passi dalla fabbrica dei Battaglia, da cui partirono i più duri rastrellamenti dopo le proteste e che, per il fatto che la famiglia di Imprenditori difese la libertà di protestare dei suoi lavoratori, vide anche loro agli arresti.

A raccontare gli avvenimenti di quell'epoca, a autorità, invitati e lavoratori, nel bel mezzo del sito produttivo, sono stati gli storici **Giovanni Petrotta** e **Pierangelo Frigerio**, e l'imprenditore **Gabriele Galante**, patron di IMF. Petrotta ha illustrato i fatti luinesi nella giornata degli scontri – o, meglio, della repressione armata, visto che si trattava di proteste non violente. Frigerio ha invece ricostruito nei dettagli le premesse di quella rivolta: il contesto milanese e italiano in cui la crisi era scoppiata, che – tra manovre finanziarie azzardate e speculazioni edilizie con mutui facili – sembra molto più vicina all'oggi di quel che sembra.

Le considerazioni finali di Galante hanno invece sottolineato che dalle crisi, siano esse del passato o del presente, si esce solo se si è solidali e se ci si sacrifica insieme per un obiettivo comune, «quando l'imprenditore è al fianco del lavoratore». Galante ha ricordato che «**Il pane di oggi è l'opportunità**. Avere la sensazione di non avere opportunità fa sentire una persona frustrata e perduta, e finisce per scatenare una comprensibile ribellione – ha sottolineato l'imprenditore che ha ospitato l'evento – Ma si può fare molto per dare questa opportunità a tutti: per esempio, lavorare sulla conoscenza, perchè **chi ha la conoscenza può muoversi più facilmente e più sicuramente nel mondo**. Capacità che non sono solo un valore per la fabbrica, ma per tutta la comunità»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

